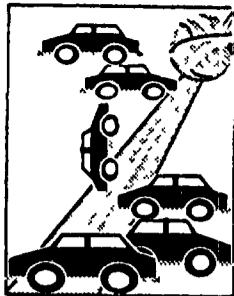


È qui l'ingorgo?



ROMA

Dal Flaminio a Testaccio interminabile corsa a ostacoli
Auto parcheggiate in doppia e tripla fila e nei sottopassaggi
Dove ci sono i parchimetri la circolazione è più fluida
Vicino alla fascia blu l'assalto di chi non ha il permesso

	Lgo Arenula	Lgo Prati	C.so Francia
Lunedì 10	3,5	5,5	6,6
Martedì 11	4,5	5,5	6,0
Mercoledì 12	5,5	6,5	8,0
Giovedì 13	4,5	5,5	7,5
Venerdì 14	5,5	6,5	7,5
Sabato 15	3,5	6,5	7,5
Domenica 16	5,0	5,0	6,5

I dati riguardano le concentrazioni di ossido di carbonio rilevate quotidianamente, tra le 16 e le 24, dal Presidio multinazionale di prevenzione attraverso le apposite centraline. Il livello di guardia è stato stabilito con delibera del Consiglio comunale nel valore «10».



Onde di traffico straripano sul Tevere

Sosta selvaggia e blocco agli incroci sui viali lungo il fiume

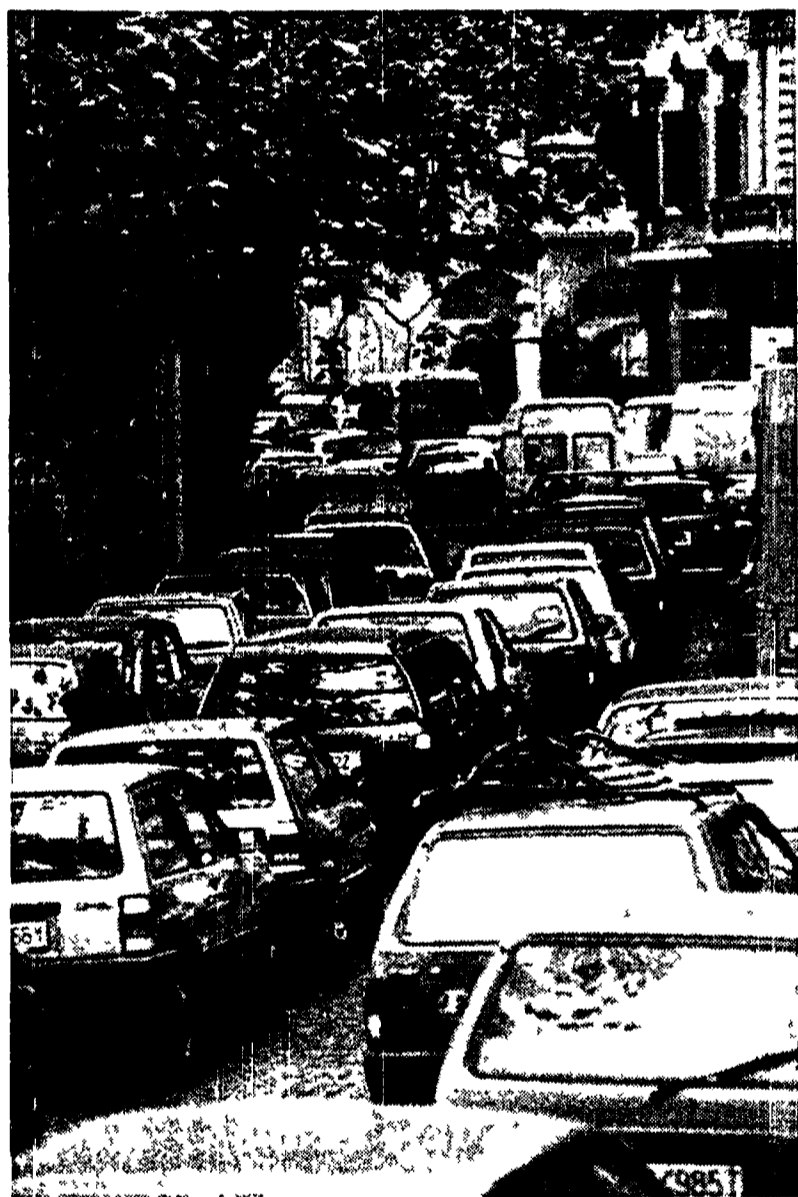
Ogni ponte un incrocio con ingorgo. Sottopassaggi trasformati in parcheggi. Sosta in doppia fila. Una miscela esplosiva che blocca il lungotevere all'improvviso, a qualsiasi ora del giorno. Da ponte Milvio a Testaccio, in entrambi i sensi di marcia, si formano lunghe code d'auto. C'è chi propone di spostare il traffico su sopraelevate lungo il fiume come a Parigi o di dirottare sottoterra.

CARLO FIORINI

L'ingorgo si materializza all'improvviso. Senza orari precisi. Per cause che sembrano inafferrabili. Perché il lungotevere si blocca, ogni momento è buono. Dalle 7 del mattino alle 8 di sera. E il venerdì e il sabato anche di notte. Da Ponte Milvio a Testaccio, in entrambe le direzioni, un gigantesco flusso d'auto costeggia il letto del fiume per arrivare alla destinazione. A bloccare all'improvviso le automobili e i bus di l'Atac sono una serie di fattori che si mescolano. La sosta in doppia fila, che nel tratto intorno al centro storico si fa sempre più intensa e incontrollata. E poi i ponti. Ogni ponte è un incrocio, che sul lungotevere significa un lungo stop, provocato non dal rosso del semaforo ma dall'intreccio di automobili. E di autobus. Quelli che percorrono il lungotevere, anche solo per un tratto, perdono velocità a causa delle lunghe soste forzate. Le corsie preferenziali sono come

sempre un sogno impossibile. Solo sul tratto tra Ponte Mazzini e Ponte Duca d'Aosta, su lungo Tevere degli Acciaioi, ce n'è una. E pensare che una volta sul lungotevere sferragliava il tram. Lasciare quel binario e magari proteggerlo dalle auto avrebbe significato permettere uno spostamento rapido per decine di migliaia di passeggeri lungo un percorso nevralgico per gli spostamenti dei romani. Sul lungotevere c'è chi ha studiato soluzioni ardite e innovative. Come l'architetto Paolo Portoghesi, che ha ideato una strada a grande scorcio delle acque del fiume. Un altro progetto prevede invece di scavare una galleria sotto l'asfalto facendo correre le auto sottoterra. Ma sono tutti progetti mai presi in considerazione dall'amministrazione comunale.

E così ecco lungotevere Prati. Alle 7.30 è completamente paralizzato. Un ingorgo che



dura mezz'ora e poi magicamente si scioglie, le auto ricominciano a correre fino alle 9. Ma la prima ondata d'auto lascia il segno. Auto in doppia fila lungo tutto il percorso, tanto il vigile passa di rado. E dove il lungotevere scende «in galleria», per poi nemergerne poco prima del Palazzo di Giustizia, si assiste ad una sena perlomeno singolare. Le auto imboccano il sottopassaggio e non escono dall'altra parte. Centinaia di automobilisti scelgono il tunnel come parcheggio. È l'unico modo per non girare un'ora in cerca di un posto - spiega una giovane impiegata della Protezione civile mentre esce a piedi dal sottopassaggio, dopo aver parcheggiato la sua «Y10» - Sono sei mesi che ho scoperto questa comodità e non mi è mai capitato di prendere una multa. In effetti sotto il tunnel vigili e carri attrezzi non si fermano mai. E così, appena è tutto pieno, con le manovre di chi riprende l'asfalto e quelle di chi si mette ad aspettare che il posto si liberi, il traffico si blocca. Su tutto il tracciato del lungotevere quello della sosta selvaggia è un problema. Le cose vanno un po' meglio sul lungotevere Arnaldo da Brescia, dove ci sono dei parchimetri che se non altro impediscono la doppia fila e obbligano gli automobilisti a soste brevi, garantendo una certa rotazione. Tra ponte Garibaldi e ponte Cavour, su tutti

PDS LAZIO

La Direzione del Pds ha indetto a Napoli per venerdì 12 luglio alle ore 9.30 presso il salone Isveimer, un convegno nazionale su

«FIAT E MEZZOGIORNO»

per approfondire le conoscenze delle strategie, del processo produttivo Fiat e delle sue connessioni con lo sviluppo dei territori meridionali.

In questo quadro mercoledì 19, ad iniziare dalle 11.30, una delegazione del Pds visiterà lo stabilimento di Cassino ed incontrerà la proprietà, la dirigenza ed i sindacati.

La delegazione guidata da Fabio Mussi, responsabile nazionale Pds dell'area «Politiche per il mondo del lavoro», sarà inoltre composta da Umberto Minopoli, responsabile per la Direzione dell'ufficio «Lavoro dipendente industriale», Silvano Andriani, ministro dell'Industria del governo ombra; Antonello Faloni, segretario Unione regionale Pds Lazio; Franco Cervi, responsabile area economia-sviluppo-lavoro, Unione regionale Pds Lazio; Francesco De Angelis, segretario provinciale Pds Frosinone; Luciano Gatti, responsabile area Lavoro Pds di Frosinone.

RAGIONAMENTI Storia

COMITATO ITALIANO VITTIME DEL COMUNISMO TOTALITARIO

Le vittime italiane dello stalinismo

MEMORIA E VERITA' STORICA

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1991
 Ore 15.30 RELAZIONE E DIBATTITO
 Ore 18.30 INTERVALLO - Ore 19.00-20.00 DIBATTITO
 SEGUE FILMATO

introduce: Antonio LANDOLFI
 partecipano

Mario BACCIANINI, Francesco BIGAZZI, Marcello BRACCINI, Gianni CORBI, Giuseppe FIORI, Antonio GHIRELLI, Giacomo MARRAMAO, Luciano PELLICANI, Giulio SENIGA, Enzo BETTIZA, Giuseppe BOFFA, Giulio CHIESA, Renzo DE FELICE, Anita CALIUSI, Giancarlo LEHNER, Renato MASSARI, Ruggero PULETTI, Vittorio STRADA

coordina: Giuseppe AVERARDI

RESIDENZA DI RIPETTA - Via di Ripetta 231 - ROMA

Segreteria organizzativa
 CENTRO CULTURALE MONDOPERAIO
 tel. 6878997 - 6878086

L'Arvu, Lorenzo Carones

«Altro che vigili Mandate la strada in galleria»

«La sosta selvaggia è una delle cause principali del traffico sul lungotevere, ma pensare di risolverla soltanto con più vigili urbani è illusorio». Secondo Lorenzo Carones, segretario generale dell'Arvu, l'associazione della polizia municipale della capitale, la repressione, da sola, è ingiusta e inefficace.

Sul lungotevere, ovunque, la sosta in doppia fila è una regola. Ma di vigili a fare le multe se ne vedono proprio pochi.

Ma anche se ce ne fosse qualcuno di più la situazione non cambierebbe molto. Servono invece dei parchimetri, come servirebbero su tutte le strade di scorrimento. Un'organizzazione del genere impedirebbe la sosta in doppia fila e garantirebbe una maggiore rotazione. Invece l'amministrazione comunale promette parcheggi che non si vedono mai. E punire la gente quando non gli si dà un'opportunità di essere in regola è ingiusto.

Eppure qualche multa a chi parcheggia nel sottopassaggio di lungotevere Prati non sarebbe proprio un'ingiustizia.

Ecco, quella è davvero una situazione pericolosa. Non solo le auto bloccano il traffico, ma rappresentano un pericolo nelle ore serali quando si corre di più. Ma andare con un carro attrezzi nel sottopassaggio significherebbe bloccare ancor più la situazione. Si dovrebbero invece costruire delle barriere per impedire la sosta il sotto.

A parte la sosta selvaggia, fare delle corsie preferenziali per gli autobus, visto che il lungotevere è abbastanza ampio, non risolverebbe parte dei problemi?

No, si ruberebbe troppo spazio alle auto e ci sarebbero ancora più ingorghi. Il problema del lungotevere sono gli incroci e quindi servono soluzioni radicali. C'è un progetto che prevede di far scendere il lungotevere sottoterra ad ogni ponte. Così si snellirebbe di molto il traffico. Ancora meglio sarebbe portare tutto il lungotevere sottoterra. Oltretutto non sembra neanche difficile. Da Flaminio a all'Eur l'asfalto è posato su materiale da riporto e quindi costruire una galleria non costituirebbe problemi e non avrebbe costi giganteschi.

L'assessore Edmondo Angelè «Percorsi Atac impossibili Colpa dei rami dei platani»

L'assessore al traffico Edmondo Angelè davanti alla natura si arrende. Una corsia preferenziale sul lungotevere sarebbe disposta a farla, ma dice che i lunghi rami dei platani lo impediscono.

Avere un autobus che percorra tutto il lungotevere su una corsia preferenziale non sarebbe utile e di semplice attuazione?

Certo che lo sarebbe. Ma non è proprio possibile. I rami bassi delle alberature del lungotevere non lo consentono. L'unico tratto che abbiamo potuto realizzare, in via sperimentale è quello tra ponte Mazzini e Ponte Duca d'Aosta sul lungotevere degli Acciaioi.

A fermare il traffico da un buon contributo la sosta in doppia fila. Lei con i vigili

non c'entra, lo sappiamo, ma qualche rimedio oltre le multe possibili che non ci sia?

Qualcosa lo abbiamo fatto. All'Atac abbiamo affidato parcheggi sul lungotevere per 500 posti auto. E abbiamo anche iniziato a sperimentare, con risultati positivi i parchimetri. Ne abbiamo installati sul lungotevere Arnaldo da Brescia in via sperimentale. E mi pare di poter dire che i parchimetri funzionano impedendo la sosta in doppia fila. Producono anche una maggiore fluidità del traffico. Ma ci sono altri problemi di sosta che si risolvono soltanto con l'intervento dei vigili urbani.

I sottopassaggi sul lungotevere sono stati trasformati in parcheggi dagli automobilisti. Non sarebbe possibi-

le installare delle barriere che impediscano la sosta?

Ecco, questo è proprio un problema che soltanto il controllo dei vigili urbani può risolvere. Per esempio impedire che il sottopassaggio che porta all'altezza del Palazzo di Giustizia si trasformi in un pericoloso parcheggio è compito esclusivo della polizia municipale. Non c'è nessun altro metodo adatto ad impedire la sosta in quel punto.

Per la viabilità sul lungotevere ci sono anche idee «rivoluzionarie». Per esempio quella di sopraelevate a scorrimento veloce ai lati del fiume o quella di dirottare sottoterra il traffico. Quali progetti ci sono per la viabilità sul lungotevere?

Per ora non abbiamo nessun progetto particolare.

La Lega ambiente

«Ma che alberi! Per l'autobus corsie contromano»

Maurizio Gubbiotti, segretario regionale della Lega ambiente, scoppia a ridere. Che siano i rami dei platani ad impedire la realizzazione di una corsia preferenziale sul lungotevere, come sostiene l'assessore Angelè, gli sembra ridicolo.

Rami troppo bassi. Niente corsie preferenziali sul lungotevere.

Si trovasse altre scuse per non fare le corsie preferenziali il servizio giardini ogni anno pota in modo indecente centinaia di alberi e mi pare davvero singolare che non si possano potare quei pochi rami dei platani se davvero impediscono la realizzazione delle corsie preferenziali. Il problema vero è che non si vuole favorire il mezzo pubblico.

Quindi la corsia preferenziale ha il via libera degli ambientalisti.

Il lungotevere si presterebbe molto ad un percorso protetto per l'Atac. Sarebbe utile per decine di migliaia di passeggeri e le corsie sarebbero facilmente difendibili, dalle auto. Basterebbe far passare il bus contromano.

Lungotevere è sinonimo di sosta in doppia fila.

La cosa più giusta sarebbe fare dei parchimetri. Ma non solo su dei piccoli tratti. Parchimetri ovunque. Soltanto così si obbligano gli automobilisti ad usare. Altrimenti succede che chi cerca un posto se deve scegliere tra il pagare o buttare la macchina cento metri più avanti in doppia fila non ha dubbi.

Sul lungotevere ci sono anche dei parcheggi dell'Atac, fanno qualcuno di più non migliorerebbe la situazione?

I parcheggi dell'Atac sono una follia. C'è più caos dove ci sono che non dove i automobilisti fa da sé. E questo succede perché i posteggiatori accolgono il doppio o il triplo delle macchine si fanno lasciare le chiavi dall'automobilista e si formano seconde e terze file come in un parcheggio abusivo. Il problema del lungotevere è comunque sempre lo stesso del resto della città. Si potrebbe risolvere anche senza interventi faraonici, riducendo il traffico privato separandolo nettamente dal trasporto pubblico.

«GLI ANNI SPEZZATI»

CENTRO INFORMAZIONI SU:

SERVIZIO CIVILE E ODIEZIONE DI COSCIENZA

CENTOCELLE Via degli Abati 14 / 2810286
 MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

MONTESACRO Via Valchisone, 33 / 897577
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ pomeriggio

E.U.R. Via dell'Arte
 DOMENICA 10-12

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA»
 c/o «Cgil Università»
 VENERDÌ 15.30-17.30

MONTI Via dei Serpenti 35
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ 16.30-18.30

IMPEGNO DEL PARTITO PER LA FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ ISOLA TIBERINA 4 - 28 LUGLIO 1991

Ristorante tradizionale: X, XI, VI, VII, PT. Ristorante pesce: XIV, VIII, XIII. Osteria romana: I, IX. Caffè Concerto: II, XVII, XVIII. Birreria e friggitoria: Sinistra giovanile. Discoteca: Sinistra giovanile. Bar 1: XV. BAR 2: XVI. Gelateria-Letteria: XIX. Spaghetteria: V. Pizzeria: Atac, III. Enoteca-Plano bar: IV. Ristoro caldo: XII. Punto frutta-Bar: XX. Aeroportuali: Pesca: Ferrovieri. Giochi-Tappo: Statali. Giochi-Tappo: Villa Gordiani. Pulizia e manutenzione: Amnu.

P.S. - Le Circoazioni impegnate negli stands gastronomici debbono contattare al più presto in Federazione per fornire alimentari, menu e altre esigenze. Il gruppo di lavoro costituito dai compagni Franco VIGHI, Carlo ROSA, Gianfranco CIULLO, Cesare TIRABASSO.

Abbonatevi a l'Unità